

Gazzetta del Sud 31 gennaio 2004

Inviata busta con bossolo all'ufficio romano dell'ex commissario antiracket Tano Grasso

Una busta con un bossolo esplosivo. Questa l'intimidazione esplicita recapitata a Tano Grasso, da sempre in trincea contro il racket e consulente antiusura del Comune di Roma. La busta col bossolo è stata consegnata giovedì presso lo sportello antiusura di Cinecittà aperto dal Comune nel 2002. Sull'episodio indaga la polizia subito informata da Grasso dell'accaduto.

«Avevamo avuto altre intimidazioni come telefonate ed il saccheggio della sede dello sportello il giorno dopo la sua apertura, nel luglio del 2002 - spiega Grasso, che è anche presidente onorario della Federazione italiana Antiracket - ma un bossolo in una busta è un'intimidazione più esplicita è diretta». Grasso, siciliano di Capo d'Orlando, che proprio per la sua lotta contro il racket del pizzo e contro l'usura vive da tredici anni con la scorta, annuncia che l'intimidazione però non fermerà l'operato dello sportello: anzi, a marzo ne aprirà un altro a Centocelle, altra zona con un forte tessuto di commercianti, da sempre prima preda degli usurai, ma anche con aree di disgregazione sociale».

«Chi ha agito - ragiona Grasso - evidentemente soffre della presenza dell'attività dello sportello di Cinecittà al quale a dicembre si è aggiunto uno sportello ad Ostia. Il nostro lavoro infatti, mira ad aiutare le persone a denunciare le situazioni di usura e tende anche a scoraggiare il ricorso agli usurai: in sostanza togliamo clienti agli usurai»

In un anno di attività lo sportello ha contattato 440 persone, ne ha assistite 155: di queste 35 erano residenti a Cinecittà, 63 erano commercianti, 40 lavoratori dipendenti e 20 pensionati.

A. S.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS